

20'000 mq.

Messaggero Veneto

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 2008

Polemica nella Bassa dopo l'appello dello scrittore Boris Pahor. «Ventimila metri quadrati saranno destinati alla memoria e al ricordo»

Visco, il sindaco Boemo: l'ex lager sarà salvato

VISCO. L'ex lager di Visco, che ospitò detenuti jugoslavi, sarà salvato. Lo ha confermato il sindaco del paese della Bassa, Dario Boemo. «Sarà salvato - ha aggiunto - per quanto si potrà fare perché quell'area per oltre 50 anni è stata sede di una caserma. E i militari - ha spiegato il sindaco - hanno fatto quello che hanno voluto». L'ex lager si trova all'interno di un'area di 130 mila metri quadrati passati ora nella disponibilità del comune. «Che ha deciso di vendere parte dell'area per ricavare i proventi necessari alla propria sopravvivenza. Con quanto incasseremo dalla vendita di parte dell'area - ha detto il sindaco - provvederemo a ristrutturare il lager che è nostra memoria storica». Un appello a salvare la

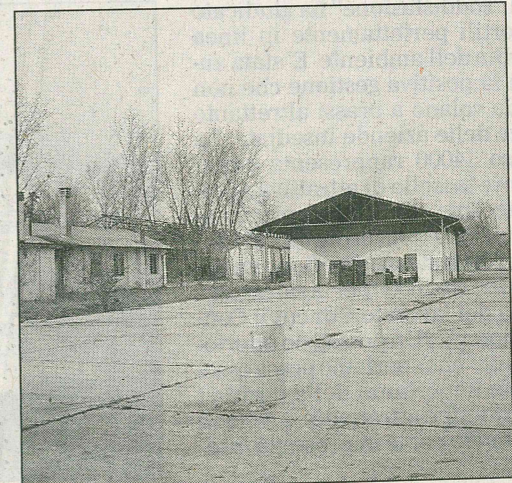
vecchia e fatiscente struttura è stato lanciato oggi dalle colonne del Corriere della Sera da Boris Pahor, scrittore e poeta italiano di lingua slovena, autore di Necropoli, considerato il Primo Levi dell'Olocausto sloveno. Oltre a quello di Visco, in Friuli-Venezia Giulia ci fu un altro lager per detenuti sloveni nel comune di Gonars.

Il sindaco, in sostanza, ha ribadito la volontà dell'amministrazione di destinare un'area di circa 20 mila metri quadrati al ricordo e alla memoria di coloro che soffrirono e morirono nel campo di Visco, rimane aperto, tuttavia il problema della destinazione d'uso dei rimanenti 114 mila metri quadrati. «La vendita di queste aree porterebbe una ventata di ossigeno alle casse co-

munali sia per i proventi derivanti dall'alienazione dei capannoni sia dall'Ici conseguente. Non dobbiamo dimenticare che quest'area è stata fino al 1996 destinata all'uso militare e che all'interno di essa vi sono capannoni, officine, carri ponte, spazi dedicati al ricovero di carri armati. La giunta comunale che ci ha preceduto, che è la stessa che ci contesta quest'oggi su questo tema - ha precisato Boemo - destinava l'area della ex caserma Sbaiz a magazzino per centri commerciali, foresteria, laboratori. Abbiamo già concesso qualche capannone in affitto a Arpa, Osmer e a qualche impresa locale così come all'interno dell'area opera l'associazione per l'addestramento dei cani da catastrofe». Lo stesso sindaco non è otti-

mista nei confronti di un intervento economico per attuare il progetto relativo alla tutela del sito: la Soprintendenza ha in questo momento l'ultima parola ma si troverà di fronte capannoni da bonificare costruiti trenta o quaranta anni fa. Da parte sua la minoranza consiliare, professor Ferruccio Tassin in testa, critica l'atteggiamento dell'amministrazione e le parole del vicesindaco Giuseppe Vetri: «Sono lo specchio della sensibilità del Comune. Non vi è alcun progetto al di là di quello redatto da me e dall'ingegner Simeon. Il ripristino del campo come luogo della memoria ha una potenzialità internazionale notevolissima che potrebbe beneficiare di contributi europei».

Gessica Mattalone



L'ex caserma Sbaiz di Visco